

Jiddu Krishnamurti

Discorsi a Washington, D.C. -

1985

Table of Contents

1° discorso pubblico a Washington DC, 1985	1
2° discorso pubblico a Washington DC, 1985	9

1° discorso pubblico a Washington DC, 1985

1° discorso pubblico a Washington DC, 1985

Sabato 20 Aprile 1985

(Applausi) Davvero non so perché applaudite Avete mai provato ad applaudire con una mano sola? Per favore fatelo ora, da oggi in poi. Questa non è una conferenza su qualche argomento particolare...
...seguendo qualche disciplina, scientifica o filosofica. Lo scopo delle conferenze è di informare su un argomento particolare o istruire. Non è questo che faremo. Questa non è una conferenza. Nè una forma di distrazione Specialmente in questo paese, dove si è molto abituati ad essere... ..divertiti; a risvegliare le emozioni. Piuttosto in questi discorsi, oggi e domattina... ..parleremo insieme... ..della nostra intera esistenza... ..dal momento della nostra nascita fino a quello della morte. In quel periodo di tempo, che si tratti di 50 o 90 o 100 anni attraversiamo ogni genere di problemi e difficoltà. Abbiamo problemi economici, sociali, religiosi; problemi nelle relazioni personali, problemi nel realizzarci individualmente; vorremmo trovare le nostre radici da qualche parte. Abbiamo innumerevoli ferite psicologiche, paure, piaceri, e c'è anche molta paura in tutti gli esseri umani; molta ansietà, incertezza, ricerca del piacere. Inoltre, tutti gli esseri umani su questa terra meravigliosa... ..soffrono una grande pena e solitudine. Parleremo insieme di tutto questo. Quale posto occupa la religione nella vita moderna? E parleremo insieme anche della questione della morte; di che cos'è una mente religiosa; e di che cosa è la meditazione; ...e se esista qualcosa che sia oltre ogni pensiero... ..qualcosa di sacro nella vita... ..oppure tutto è materia e quindi conduciamo una vita materialistica. Parleremo insieme di tutti questi problemi... ..questo pomeriggio e domattina. Come abbiamo detto, questa non è una conferenza... ..ma una conversazione tra voi e chi vi parla. Una conversazione in cui non c'è alcuna volontà di convertire... ..fare propaganda o introdurre nuove teorie, idee esotiche... Se volete, parleremo insieme dei nostri problemi con gentilezza... ..come due amici, anche se non ci conosciamo... ne discuteremo, avremo una conversazione. Questo è molto più importante che seguire... ..una conferenza o sentirsi dire cosa fare... ..cosa credere, o che dobbiamo avere una certa fede, e così via. Invece, osserveremo appassionatamente, in modo impersonale... ..senza ancorarci a nessun problema o teoria particolari... ..ma guarderemo insieme cos'hanno fatto gli esseri umani al mondo... ..e cosa ci siamo fatti reciprocamente. Quindi questo non è un divertimento, un viaggio romantico o sentimentale. Non è solo importante intellettualmente, il che è parte del nostro essere... ..ma dobbiamo anche guardare tutti questi problemi... ..le migliaia di domande dell'umanità, non da un punto di vista particolare... ..non da un credo o una fede particolari... ..ma piuttosto esplorare insieme, investigare insieme. Chi parla non sta cercando di fare nessun genere di propaganda... ..che sarebbe veramente terribile, O convertire qualcuno ad un'idea particolare.. O ad un credo particolare. faremo un viaggio insieme, molto lungo e complesso. Così, è responsabilità vostra tanto quanto di chi parla, camminare... ..ed investigare insieme; guardate il mondo che abbiamo creato. La società nella quale viviamo è stata fatta dall'uomo... ..sia sul piano economico che sociale, il ricco e il povero e così via. La società nella quale viviamo. Ognuno di noi ha contribuito a costruirla. Se volete, e apparentemente dovrete volere... ..visto che siete qui come me, iniziare questo lungo e complesso viaggio... ..perché la vita è molto complessa. E ci piace guardare la complessità e renderla sempre più complessa. Mentre non guardiamo mai nulla con semplicità. Con i nostri cervelli, il nostro cuore, il nostro intero essere. Allora mettiamoci in viaggio insieme. Chi parla usa la voce, mette in parole ciò che accade: ...con obiettività, chiarezza, con totale imparzialità. L'umanità ha vissuto su questa terra per un milione o per 50.000 anni. Abbiamo vissuto su questa terra per molti, molti millenni. E durante questo lungo periodo di tempo l'umanità ha sofferto il piacere... ..la solitudine, la disperazione, l'incertezza, la confusione... ..le molte scelte e quindi le molte complessità; ci sono state guerre. Non solo guerre sanguinarie ma anche guerre

psicologiche. E l'umanità ha chiesto se ci può essere pace sulla terra... ..pacem in terris - in Latino: pace sulla terra. Ed evidentemente questo non è stato possibile. Circa 40 guerre stanno succedendo in questo momento. Sia ideologiche che teoriche, economiche o sociali. E durante il periodo storico, forse 5.000 o 6.000 anni... ..ci sono state guerre praticamente ogni anno. E ci stiamo preparando per la guerra anche adesso. Una ideologia, quella dei Comunisti... ..il tirannico, brutale mondo della Russia... ..e il democratico, cosiddetto democratico mondo occidentale. Due ideologie in guerra. Quale strumento potremmo usare... ..per controllare gli eserciti e tutto il resto? Le guerre sembrano il destino comune dell'umanità. E in tutto il mondo si vedono ammassare armamenti; ..le piccolissime nazioni o tribù... ..o le altamente sofisticate, ricche società come le vostre. Come possiamo avere pace sulla terra? Sarà mai possibile? Abbiamo pure detto che non c'è pace sulla terra ma solo in paradiso. Tutto questo è ripetuto in modi diversi sia nell'Est che in India e qui. I Cristiani hanno ucciso più di chiunque altro sulla terra. Stiamo osservando, non prendendo posizione... ..questi sono fatti, situazioni reali. Abbiamo queste religioni: la Cristianità, il mondo Islamico, i fondamentalisti. l'Induismo e il Buddismo. E le varie sette nell'organizzazione Cristiana... ed anche in India e in Asia; credono in Budda... ..nel Buddismo non c'è Dio; nell'Induismo qualcuno ha calcolato... che ci sono circa 300.000 divinità. E' piuttosto divertente, potete scegliere il Dio che preferite. Nella Cristianità e nell'Islam c'è un solo Dio... ..basato su due libri, la Bibbia e il Corano. Così le religioni hanno diviso l'uomo. Come il nazionalismo, che è una glorificazione... ..del tribalismo, ha diviso l'uomo. Il nazionalismo, il patriottismo, il fanatismo religioso... ..il fondamentalismo, sia in India... ..che qui e in Europa, tornando indietro, fanno rivivere la loro religiosa...religione. Mi chiedo se avete mai osservato le parole "far rivivere". Potete far rivivere qualcosa solo se è morto o sta morendo. Non mentre sta vivendo, non potete far rivivere una cosa viva. In questo paese stanno facendo rivivere la religione. Stanno facendo la stessa cosa anche in altre parti del mondo. C'è divisione tra nazionalità, religioni, economie e così via. E l'uomo è sempre stato in conflitto... ..dato che ognuno in questo mondo attraversa ogni genere di miseria... ..ogni genere di sofferenza: dolore, disperata solitudine. E desideriamo sfuggire a tutto questo. Ma guarderemo insieme, osserveremo questo straordinario fenomeno: ..ciò che l'uomo ha fatto dopo queste migliaia di anni... ..e rimane ancora un barbaro: crudele, volgare, pieno di ansietà e di odio. La violenza sta aumentando nel mondo. Così ci si chiede: può esistere pace su questa terra? ..psicologicamente in primo luogo, il cervello non può fiorire. Gli esseri umani non possono vivere in modo completamente olistico. Allora perché, dopo una lunga evoluzione - durante la quale abbiamo... ..accumulato una immensa esperienza, conoscenza, molte informazioni... ..perché l'umanità è perpetuamente in conflitto? Questa è la vera domanda. Perché quando non c'è conflitto c'è naturalmente pace. E l'uomo - includendo le donne, per favore, quando uso questa parola ..non sto escludendo la donna. Non vi agitate per questo. Neppure, se lo si può sottolineare, vi dovrete arrabbiare, irritare... ..per quello che stiamo investigando insieme. E' vostra responsabilità indagare, in modo non solo intellettuale, verbale... ..ma con il cuore, il cervello, tutto il vostro essere. E scoprire perché siamo quello che siamo. Abbiamo provato varie religioni, vari sistemi economici e sociali... ..eppure viviamo ancora in conflitto. Questo conflitto può finire in ognuno di noi? Completamente, non parzialmente, non occasionalmente. E' una domanda molto seria. Richiede una risposta seria. Non se è possibile o impossibile, ma indagare in essa molto profondamente... ..perché gli esseri umani, includendo voi e forse chi parla... ..vivono in perpetuo conflitto, con problemi, divisioni. Perché abbiamo diviso il mondo in nazionalità, gruppi religiosi... ..separazioni sociali e tutto il resto. Possiamo, questo pomeriggio, chiederci... ..seriamente se sia possibile finire il conflitto. Prima di tutto psicologicamente, interiormente... ..perché se c'è una certa qualità di libertà interiore... allora produrremo una società nella quale non ci sarà conflitto. Quindi è la nostra responsabilità di esseri umani, come cosiddetti individui... ..impegnare seriamente i nostri cervelli, energia, passione nello... ..scoprire da noi, non secondo qualche filosofo... ..o secondo qualche psichiatra e così via, ma indagare, ..trovare da soli se questo conflitto tra due esseri umani... ..che siano intimi o no, possa finire. Che cos'è il conflitto? Perché abbiamo vissuto nel conflitto? Perché abbiamo problemi? Che cos'è un problema? Per favore indagate con chi parla questa domanda. Che cos'è un problema? Il significato etimologico di questa parola è "qualcosa che ti viene lanciato". Un problema è una sfida, qualcosa a cui devi rispondere. Ma se incominciate a indagare nell'intera natura di un problema... Se incominciate a indagare nell'intera natura

di un problema... ..che sia un problema molto intimo oppure mondiale... ..come abbiamo detto, il significato etimologico di questa parola... ..è che qualcosa viene spinto davanti a voi, vi viene lanciato. Mi chiedo se abbiamo notato in questa faccenda dei problemi... ..quando sei un bambino ti mandano a scuola. Lì hai il problema di scrivere; problemi di matematica... ..problemi di storia, scienza, chimica, e tutto il resto. Così dall'infanzia siamo allenati ad avere problemi. Per favore abbiate pazienza. Osservate la cosa accuratamente. Quindi il nostro cervello è condizionato, allenato, educato ad avere problemi. Osservatelo da soli. Per favore non ascoltate solo chi parla. Stiamo investigando insieme, osservando i vostri problemi. Così dall'infanzia siamo allenati, educati, condizionati ad avere problemi: ...e quando sorgono nuovi problemi, come accade inevitabilmente... ..il nostro cervello, essendo pieno di problemi, cerca di risolverne un altro... ..e perciò aggiunge altri problemi; questo è ciò che succede nel mondo. I politici in tutto il mondo stanno aumentando, problema dopo problema e non hanno trovato alcuna risposta. Allora è possibile - per favore ascoltate se volete - è possibile... ..avere un cervello che sia libero dai problemi... ..così che possiate risolvere i problemi. Non un cervello disordinato e pieno di problemi. E' possibile? E - se dite che non è possibile o che è possibile... ..avete bloccato la ricerca. Ciò che è importante in questa ricerca... ..è di avere un grande senso di dubbio; scetticismo. Non accettando mai nulla per il suo valore apparente o... ..per assecondare il vostro piacere o gratificazione. La vita è molto seria. Quindi dobbiamo indagare non solo nella natura del conflitto, dei problemi... ..ma anche - forse questo può essere molto più importante... ..andate in ogni parte del mondo, dovunque vogliate... ..ogni essere umano sulla terra... ..ogni essere umano, che viva in Russia, Cina, Asia, India... ..Europa oppure qui, attraversa ogni genere di pena. Migliaia e milioni hanno sparso lacrime ed occasionali risate. Ogni essere umano su questa terra ha avuto una grande solitudine... ..disperazione, ansietà, confusione, incertezza - come voi. Ogni essere umano, nero, bianco, rosso o di qualsiasi colore preferiate. Psicologicamente questo è un fatto, una realtà; non è un'invenzione di chi parla. E' osservabile; lo potete vedere su ogni volto in questa terra. Quindi psicologicamente voi siete il resto dell'umanità. Che siate alti, bassi, neri o bianchi, o del colore che volete... ..psicologicamente siete l'umanità. Per favore, capitelo - non intellettualmente... ..ideologicamente o come ipotesi... ..si tratta di un fatto, una scottante realtà... ..psicologicamente siete il resto dell'umanità. Quindi psicologicamente non siete individui. Sebbene le religioni, eccetto forse parte dell'induismo e del buddismo... ..abbiano formato, incoraggiato il senso della crescita individuale... ..salvando anime individuali e e roba del genere, nei fatti... ..la vostra coscienza non vi appartiene. Essa è il resto dell'umanità. Perché tutti noi attraversiamo le stesse tribolazioni... ..lo stesso infinito conflitto, e così via. Quando lo si capisce, non emozionalmente... ..non come un concetto ma come un fatto, qualcosa di vero, reale... ..allora non ucciderete un altro essere umano. Non ucciderete un altro, ne' verbalmente o intellettualmente... ..ideologicamente o fisicamente, perchè stareste uccidendo voi stessi. Ma l'individualità è stata incoraggiata ovunque. Ognuno sta lottando per se stesso: per il proprio successo, la propria realizzazione... ..le sue mete, perseguendo i suoi desideri e creando caos nel mondo. Per favore capitelo molto bene. Non stiamo dicendo che ogni individuo è importante: al contrario. Se siete interessati alla pace mondiale... ..non solo la vostra piccola pace nel cortile... ..le nazioni sono divenute dei cortili. Se siete veramente interessati, come ogni persona seria dovrebbe essere... ..al fatto che siete il resto dell'umanità - è una grande responsabilità. Allora dobbiamo tornare indietro e scoprire da soli... ..perché gli esseri umani hanno ridotto il mondo a ciò che è ora. Qual è la causa di tutto ciò? Perché facciamo una tale confusione di ogni cosa che tocchiamo... ..sia nelle nostre relazioni personali, tra uomo e donna... ..che con tutti gli altri, perché c'è conflitto tra gli dei: ...il vostro Dio e il Dio dell'altro; così dobbiamo indagare insieme... ..se è possibile mettere fine al conflitto. Altrimenti non avremo mai pace in questo mondo. Molto prima del Cristianesimo si è parlato di pace sulla terra. Molto prima del Cristianesimo, nell'induismo, si adoravano gli alberi... ..le pietre, gli animali, la natura, la luce, il sole; ...non c'era alcuna idea di Dio, prima... ..perché consideravano la terra come la madre che deve essere adorata... ..che deve essere conservata, protetta... ..risparmiata, non distrutta come stiamo facendo. Allora, indaghiamo insieme - per favore, intendo insieme... ..non che mentre io indago e voi... ..ascoltate siate casualmente d'accordo o no. Possiamo, questo pomeriggio, mettere da parte totalmente... ..l'idea di essere d'accordo o no? Lo farete? Così che possiamo entrambi guardare le cose... ..come sono, non come pensate che siano; non la vostra idea o

concetto di ciò che è, ma solo osservarlo. Osservarlo perfino non verbalmente, se ciò è possibile. Questo è molto più difficile. ... Prima di tutto questo è il mondo reale in cui viviamo. Non ci sono possibilità di fuga utilizzando monasteri... ..o esperienze religiose (e si deve dubitare, sempre, delle esperienze). L'uomo ha fatto ogni cosa possibile sulla terra... ..per sfuggire dalla realtà della vita quotidiana, con tutta la sua complessità. Perché abbiamo conflitti nelle relazioni, tra uomo e donna: divisioni sensoriali e sessuali. In questo genere di relazione l'uomo persegue le proprie ambizioni... ..la propria avidità, i propri desideri e successi... ..e anche la donna fa la stessa cosa. Non so se avete notato tutto questo da soli. Ambedue sono ambiziosi che conducono, si fanno condurre dal desiderio... ..due linee parallele che non si incontrano mai, eccetto forse sessualmente. Come ci può essere relazione tra due persone... ..quando ognuno persegue i propri desideri, ambizioni, avidità. In una relazione siffatta, essendoci divisione, non c'è amore. Per favore, rimanete seduti. La parola "amore" è inquinata, ci si è sputato sopra, è degradata; ..è divenuta meramente sensuale, un piacere. L'amore non è un piacere. L'amore non è qualcosa costruito dal pensiero... ..non è qualcosa che dipenda dalla sensazione; ne parleremo un po' più tardi. Come ci può essere una corretta, vera relazione tra due persone... ..quando ognuno si preoccupa solo della propria importanza. L'interesse personale è l'inizio della corruzione, della distruzione... ..che sia in un uomo politico, nell'uomo religioso o in qualsiasi altro; ..l'interesse personale domina il mondo, per questo c'è conflitto. Dove c'è dualità, separazione, come i Greci e i Musulmani... ..o gli Ebrei e gli Arabi, come tra i Cristiani... ..che credono in qualche salvatore... ..e gli Indù che non credono in tutto questo, c'è divisione: ..divisioni nazionali, divisioni religiose, divisioni individuali... ..dove c'è divisione ci deve essere conflitto. E' una legge. Viviamo la nostra vita quotidiana in un piccolo, circoscritto sè, un sè limitato. Non dal se' superiore, anch'esso è limitato, il se' è sempre limitato; ..e questa è la causa del conflitto. Questo è il punto centrale della nostra lotta, pena, ansietà e tutto il resto. Se si diventa consapevoli di ciò... ..come molte persone dovrebbero, in modo naturale... Non perché qualcuno ve lo dice o perché avete letto... ..qualche libro di filosofia o di psicologia, ma perché è un fatto. Ognuno si preoccupa di se stesso. Vive in un mondo separato tutto per sè. Quindi c'è divisione tra voi ed un altro... ..tra voi e la vostra religione, tra voi e il vostro Dio... ..tra voi e le vostre ideologie. E' possibile comprendere, non intellettualmente, ma profondamente... ..che siete il resto dell'umanità? Che agiate bene o male, ciò influenza... ..il resto dell'umanità, perché voi siete l'umanità. La vostra coscienza non è vostra. La vostra coscienza è costituita dal suo contenuto. Senza contenuto non c'è coscienza. La vostra coscienza, come per il resto dell'umanità... ..è fatta di credi, fedi, dei, ambizioni personali e... ..tutte le altre paure e così via; la vostra intera coscienza... ..è costituita da tutto questo, costruita dal pensiero. Spero che stiamo facendo questo viaggio insieme. Che stiamo camminando insieme lungo la stessa strada... ..che non stiate ascoltando una serie di idee. Non stiamo inseguendo idee o ideologie, ma affrontando la realtà. Poiché la verità si trova nella realtà e nello spingersi oltre la realtà. E quando scoprite, quando c'è la verità è la cosa più pericolosa. La verità è molto pericolosa perché porta una rivoluzione in se stessi. UNA DONNA: scusate, è possibile alzare il volume? Per favore - scusate, scusate - perdonatemi... ..perdonate chi vi parla se non risponde alle domande. Perché poi diverremmo troppo distratti. Sapete, è una buona cosa porre domande. A chi state ponendo la domanda?, a chi? State domandando a chi parla? Questo significa che state aspettando una risposta da chi parla. In quel caso dipendete da chi vi parla. In quel caso create dei guru. Vi siete mai domandati: perché facciamo domande? Non che non dobbiamo, ma stiamo indagando. Supponiamo che facciate una domanda a chi vi parla e che lui risponda: ..o lo accettate o lo negate. Se siete soddisfatti secondo il vostro condizionamento o il vostro ambiente... ..allora dite: "sono completamente d'accordo con te". O se non siete d'accordo dite: "Che sciocchezze". Ma se incominciate a indagare nella domanda stessa... ..la risposta è separata dalla domanda? o piuttosto la risposta è nella domanda stessa? Il profumo di un fiore è il fiore. In realtà il fiore è l'essenza di quel profumo. Dipendiamo dagli altri così tanto per essere... ..aiutati, incoraggiati a risolvere i nostri problemi; ..per questo, nella nostra confusione, creiamo l'autorità, i guru, i preti. Quindi è una buona cosa fare domande. Non so se siete entrati in tutto questo. Sapete: abbiamo perso l'arte di investigare, di discutere: ..non prendere una posizione ma osservare. E' molto complesso, forse non è l'occasione giusta per entrare in tutto ciò. Dovreste anche indagare perché fin dall'infanzia siamo feriti psicologicamente, La

maggior parte di noi è psicologicamente... ..ferita, e da quella ferita... ..che se ne siate coscienti o no, nascono molti dei nostri problemi. La ferita di un bambino per un rimprovero... ..per avere sentito qualcosa di brutto, violento... ..siamo feriti. Quando dite "siamo feriti", chi è ferito? E' l'immagine che avete costruito su voi stessi ad essere ferita; la psiche? Per favore, chi parla non ha letto nessun libro di psicologia o... ..di filosofia o libri religiosi, sta solo investigando con voi. La psiche, che è il "me"... - e il me è l'immagine che ho costruito di me stesso... ..non c'è nulla di spirituale in questo (ecco un'altra brutta parola: spirituale) Quell'immagine è ferita e noi la portiamo con noi per tutta la vita. Se un'immagine è spiacevole, mettiamo... ..insieme un'altra immagine che è piacevole, la nutriamo... - le diamo valore, attribuendo alla nostra vita un significato intellettuale. Questo è il mondo che abbiamo costruito... ..nell'immagine che ognuno ha costruito di se stesso. E' possibile vivere su questa terra senza alcuna immagine, su nessuno... ..incluso Dio, se esiste qualcosa del genere... ..nessuna immagine su vostra moglie e... ..i vostri bambini e vostro marito, e così via. Non avere alcuna immagine. Allora è possibile non essere mai feriti. Ed anche, siccome abbiamo un tempo limitato per questo discorso... ..e per quello di domattina... ..dovremmo indagare attentamente se sia possibile essere liberi dalla paura. Questa è una domanda davvero importante. Non lo sto chiedendo per voi, ma siete voi a chiederlo a voi stessi. E' possibile, vivendo in una società moderna con tutta la sua brutalità... ..con tutta la tremenda violenza che sta aumentando... ..essere liberi dalla paura? Il che è totalmente diverso dall'analisi. Solo osservare senza nessuna distorsione: osservare questa sala, per esempio... ..quante file ci sono (cinque di queste, quattro di quelle)... ..osservare il vestito del vostro vicino, il suo viso, come parla... ..solo osservare, non criticare, non valutare, giudicare... ..ma osservare un albero; osservare la luna e lo scorrere veloce delle acque. Quando osservate in questo modo, allora vi chiedete che cos'è... - tornerò presto alla paura - ..che cos'è la bellezza? Si parla molto della bellezza nelle riviste: ..come dovete essere belli, il viso, i capelli... ..la carnagione e tutto il resto. Che cos'è la bellezza? La bellezza è in una fotografia, in un quadro, in una strana struttura moderna? La bellezza è in un poesia? La bellezza è solo nel volto e nel corpo fisico? Avete mai posto queste domande? Se siete un artista o un poeta o un letterato... ..potete descrivere qualcosa di molto bello... ..dipingere qualcosa di meraviglioso, una poesia che risveglia il vostro essere. Che cos'è la bellezza? Perché libertà significa - etimologicamente la parola 'libertà'... nella parola 'libertà' c'è amore. La parola 'libertà', in questa parola c'è lo stesso significato etimologico... ..della parola 'amore'. Quale relazione c'è tra l'amore e la bellezza? Quando parliamo dell'amore, forse più tardi, che cos'è la bellezza? E' negli occhi di chi guarda? Avete mai notato, dando un bel giocattolo a un bambino, un giocattolo complicato... ..lui è birichino, grida, gioca... ..ma quando riceve il giocattolo ne è completamente assorbito... ..e tutta la sua voglia di giocare e di essere... ..birbante, se posso usare questa parola, finisce... ..perchè è assorbito. Essere assorbiti da una poesia, da un volto, da un quadro, essere immersi... ..o attratti da questo, l'essere attratti è bellezza? Quando guardate una meravigliosa montagna... ..incappucciata di neve eterna... ..la sua linea contro il cielo blu... ..per un attimo l'immensità di quella montagna... ..porta via il sè, il 'me', con tutti i miei problemi, tutte le mie ansietà; ..la maestosità delle grandi rocce, la bella, dolce valle ed il fiume; ..in quel momento, in quel secondo, il sè non esiste. La montagna ha portato via il se', come un... ..giocattolo con il quale il bambino è tranquillo. Quella montagna, quel fiume, la profondità delle valli blu... ..disperdono per un secondo tutti i vostri problemi, tutte le vanità e le ansie. Quindi dite, "Quant'è bello" Esiste una bellezza senza essere assorbiti da qualcosa di esterno? Cioè, la bellezza è là, o la bellezza si trova dove il sè non c'è? Lo capite? Non addormentatevi, per favore. Forse avete fatto un buon pranzo, spero che sia così... ..ma questo non è il posto per addormentarsi. E' il vostro problema, la vostra vita, non quella di chi vi parla, la vostra vita: ..è delle vostre vanità, disperazioni, dei vostri dolori che stiamo parlando. Allora restate svegli per un altro quarto d'ora, venti o trenta minuti... ..se siete interessati. La bellezza c'è quando non c'è il sè. Questo richiede una profonda meditazione, una profonda indagine... ..un tremendo senso di disciplina. La parola disciplina indica il discepolo che sta imparando dal maestro. Imparando, non seguendo delle regole... ..conformandosi, imitando; modificandosi, imparando. L'imparare porta la sua tremenda disciplina. Ed è necessario quel senso interiore di austerità, di disciplina. Ora dobbiamo indagare insieme su che cosa sia la paura. Che ora e'? Possiamo continuare? Non siete stanchi? Che cos'è la paura? L'umanità ha giocato con la paura. Non è mai stata capace di risolvere la paura. Mai. Ci sono varie forme di paura, ognuno

ha la sua forma particolare di paura: ...paura della morte, paura di Dio, paura della moglie, paura del marito...
 ...paura dei politici, Dio sa quante paure ha l'umanità... ...il diavolo, e così via. Che cos'è la paura? Non solo
 l'esperienza della paura nelle sue molteplici forme... ...ma il fatto, la realtà, la sostanza della paura. Come
 viene fuori? Perché l'uomo, la donna, l'umanità... ...ha accettato la paura come un modo di vivere? Perché
 accettate la violenza come modo di vivere? Violenza in televisione... ...la violenza della guerra, la violenza
 della vostra vita quotidiana. Perché accettiamo la violenza? La violenza estrema è far parte dell'uccisione...
 ...organizzata che è chiamata guerra. La paura non è relativa alla violenza? Stiamo indagando nella paura, il
 fatto reale che è la paura... ...non l'idea della paura - capite la differenza? L'idea della paura è diversa dal fatto
 che è la paura; Giusto? Giusto. Che cos'è la paura? Come si è prodotta? Qual'è la relazione della paura con il
 tempo, con il pensiero? Paura - si può essere spaventati del domani, o dei molti domani; ...paura della morte,
 la paura estrema... ...paura di ciò che è successo prima, nel passato; ...paura di ciò che sta succedendo
 realmente, ora. Dobbiamo indagare insieme, per favore, chi parla continua a ripeterlo, insieme; ...altrimenti
 non c'è divertimento nel parlare a me stesso. La paura è prodotta dal tempo? Qualcuno ha fatto qualcosa nel
 passato, vi ha ferito, il passato è tempo. Il futuro è tempo. Il presente è tempo. Stiamo chiedendo, il tempo è
 uno dei fattori centrali della paura? la paura ha molti rami, molte foglie, ma non va bene spuntare i rami;
 ...stiamo chiedendo, qual è la radice della paura? Non le sue molteplici forme, perché la paura è paura. Dalla
 paura avete inventato Dio, i salvatori. Se non aveste assolutamente paura psicologicamente... ...ci sarebbe un
 grandissimo sollievo, un grande senso di libertà. Avreste lasciato cadere tutti i pesi della vita. Quindi
 dobbiamo indagare molto seriamente... ...accuratamente, con esitazione, la questione: ...il tempo è un fattore?
 Ovviamente. Ora ho un buon lavoro, potrei perderlo domani, ho paura. Potrei essere sposato, ho paura.
 Quando c'è paura c'è gelosia, ansia, odio, violenza. Quindi il tempo è un fattore della paura. Per favore
 ascoltate fino alla fine, non dite, come faccio a fermare il tempo... ...non è questo il problema. Sarebbe una
 domanda piuttosto assurda. Il tempo è un fattore e il pensiero è un fattore: ...pensare a quello che è successo
 o che potrebbe succedere, pensare. Il pensiero è un fattore della paura? Il pensiero ha prodotto la paura?
 Come si può vedere, il tempo ha prodotto la paura, giusto? Il tempo. Non solo il tempo dell'orologio, ma il
 tempo psicologico, interiore: ...io diverrò; non sono buono ma lo sarò. Mi libererò della mia violenza, che è
 ancora nel futuro. Oppure, sono stato violento, ma non lo voglio essere. Tutto ciò implica tempo. Dobbiamo
 indagare, che cos'è il tempo? Siete pronti a questo? Volete entrare in tutto ciò? Veramente? Sono piuttosto
 sorpreso. Perché tutti voi siete stati istruiti, informati... ...vi è stato detto cosa fare dagli psicologi, dai preti...
 ...dai vostri capi; sempre cercando aiuto e trovando nuovi modi per essere aiutati. Così si diviene schiavi
 degli altri. Non siamo mai liberi di indagare... ...di rimanere completamente soli psicologicamente. Ora
 indagheremo la questione del tempo. Che cos'è il tempo? A parte l'orologio, a parte l'alba e il tramonto... ...la
 bellezza dell'alba, la bellezza del tramonto... ...a parte la luce e l'oscurità, che cos'è il tempo? Per favore, se
 capiste veramente la natura interiore del tempo... ...trovereste da voi uno straordinario senso di totale
 assenza di tempo. Arriveremo a questo. Il tempo è passato, giusto? Il tempo è futuro e il tempo è il presente.
 L'intero ciclo è tempo. Il passato - il vostro ambiente, quello che avete pensato... ...ciò che avete attraversato,
 le vostre esperienze, i condizionamenti... ...come Cristiani, Indù, Buddisti e così via... ...o mettete da parte
 tutte quelle sciocchezze e dite... ...vivrò in questo modo, che è il passato. Allora il passato è il presente, non è
 vero? Senza il passato non sareste qui: il vostro ambiente, i condizionamenti... ...il vostro cervello è stato
 condizionato come un Cristiano, un Indù, un Buddista... ...e così via. Siete stati programmati per duemila
 anni. E gli Indù per tre o forse cinquemila anni. Come un computer, ripetono, ripetono, ripetono. Il passato è
 il presente, quello che siete ora è il risultato del passato. E domani, o mille domani, è il futuro. Così il futuro
 è ciò che siete ora. E' così? Avete capito? Non devo chiedervelo, si tratta della vostra responsabilità. Il futuro
 è ora. Tutto il tempo è contenuto nell'ora. Anche questo è un fatto, una realtà, non una teoria. Ciò che siete
 è il risultato del passato... ...e ciò che sarete è quello che siete ora. Se oggi sono violento, domani sarò
 violento. Domani è nell'ora, nel presente... ...a meno che io operi un cambiamento radicale, fondamentale.
 Altrimenti sarò quello che sono stato. Cioè, abbiamo avuto una lunga evoluzione, evolvere, evolvere,
 evolvere. E siamo arrivati a ciò che siamo ora. Se portate con voi quel gioco sarete violenti, sarete barbari nel
 futuro. Essendo tutto il tempo contenuto nel presente - il che è un fatto, una realtà - ...può esserci un

cambiamento radicale ora... ..in tutti i nostri comportamenti, modo di vivere, pensare, sentire? Non essendo un Americano, un Indù, un Buddista, niente di questo. Ma se non operate un radicale mutamento, psicologicamente... ..sarete esattamente ciò che siete stati nel passato. E' mai possibile produrre questo mutamento psicologico? Sapete, quando siete andati verso nord per tutta la vita... ..seguendo una direzione particolare o senza averne una... ..oscillando qua e là, come fanno molti... ..se state andando a nord e qualcuno vi dice molto seriamente... ..e voi ascoltate con molta serietà, non solo con le orecchie... ..ma ascoltando profondamente, quando lo sentite dire... ..che la direzione che state seguendo, nord, non porta da nessuna parte... ..che non c'è nulla alla sua fine; andate a est o ovest o sud. Dopo aver ascoltato, dite: 'Lo farò' Nel momento in cui lo dite, avete cambiato direzione, c'è un cambiamento. Chi parla espone le cose in modo semplice. Ma è un problema molto complesso: ...realizzare profondamente che si è andati in una direzione per... ..secoli su secoli e non c'è stato nessun cambiamento. Siamo ancora violenti, brutali, e così via. Se si percepisce ciò, non in modo... ..intellettuale o verbale ma profondamente... ..allora prendete un'altra direzione. In quell'istante c'è un mutamento nelle stesse cellule cerebrali. Chi vi parla ha discusso questo argomento con alcuni neurologi. Naturalmente non sono del tutto d'accordo... ..lo sono parzialmente, un poco. E' sempre un gioco, capite. Trattiamo la vita come un gioco... ..parzialmente giusto, parzialmente sbagliato; ...parzialmente corretto, qualcuno può essere nel giusto e qualcuno no. Ma non ci chiediamo mai, qual'è il modo di vivere, l'arte di vivere... ..che è l'arte più grande, più grande di ogni altra nel mondo, l'arte di vivere. E - quelle heure - ... UOMO: 3:57 Ho parlato per un'ora? UOMO: Un po' più di un'ora. Vi potete accontentare di questo? PUBBLICO: Sì. Finiremo questa questione. Poi ci incontreremo ancora domani. Se lo volete, non vi sto invitando, dipende da voi. Diciamo che il tempo è importante perché viviamo nel tempo... ..ma non viviamo il tempo come un intero, che è il presente. Il presente contiene tutto il tempo: il futuro e il passato. Se sono violento oggi, sarò violento domani. Posso farla finita con la violenza oggi, completamente, non parzialmente. E' possibile. Lo vedremo. E anche, è il pensiero a produrre la paura? Naturalmente lo è. Non accettate ciò che ne dice chi parla, osservate. Sono questo, ho paura del domani, di quello che può succedere. Oggi sono sicuro, ma ci potrebbe essere una guerra, ci potrebbe essere questo... ..ci potrebbe essere una catastrofe, sono spaventato. Il tempo e il pensiero sono le radici della paura. Che cos'è il pensiero? Capite la mia domanda? Se il tempo e il pensiero sono le radici della paura, - come sono nei fatti -... ..che cos'è il pensiero? Perché viviamo, agiamo, facciamo di tutto, sulla base del pensiero? Le meravigliose cattedrali d'Europa, la bellezza, la struttura, l'architettura: ...si tratta di una costruzione del pensiero. Tutte le religioni e i loro accessori, i vestiti... ..tutte le vesti medievali sono prodotte dal pensiero. Tutti i rituali sono preparati con la complicità del pensiero. La relazione che abbiamo l'uno con l'altro, uomo e donna... ..è fondata sul pensiero. Guidare un'auto, è basato sul pensiero. Il riconoscimento, tutto ciò, è pensiero. Dovete indagare, se non siete troppo stanchi... - finito questo ci fermeremo - ...che cos'è il pensiero? Probabilmente nessuno ha posto questa domanda. Pochissimi lo fanno. Abbiamo posto questa domanda per sessant'anni. Che cos'è il pensiero? Perché se riuscite a trovare l'origine, l'inizio... ..per cui il pensiero è diventato così... ..straordinariamente importante nella nostra vita... ..proprio in quell'indagine potrebbe verificarsi un cambiamento. Stiamo chiedendo che cos'è pensare, che cos'è il pensiero? Non aspettate che risponda io. Guardate, osservate. Pensiero è una parola, la parola è importante, il suo suono... ..la sua qualità, la profondità, la bellezza di una parola. Specialmente il suono. Non voglio entrare nella questione del suono e del silenzio... ..forse ne parleremo domani. Il pensiero è parte della memoria, non è vero? Investigate con chi parla, per favore... ..non statevene seduti comodamente o scomodamente. Il pensiero è parte della memoria, non è vero? Se non aveste nessuna memoria, sareste in grado di pensare? Non lo sareste. Il nostro cervello è lo strumento della memoria... ..la memoria di ciò che è successo... ..le esperienze, e così via, l'intero ambiente della memoria. La memoria nasce dalla conoscenza, dall'esperienza, giusto? Esperienza, conoscenza, memoria, la risposta della memoria è pensiero. Il processo di sperimentare, ricordare, trattenere, diventa la nostra conoscenza. L'esperienza, per natura, è sempre limitata. Perché - è una questione complessa - perché... ..oh, caspita, è tutto complicato. L'esperienza è diversa dallo sperimentatore? Metteteci il vostro cervello, scoprite. Senza sperimentatore, esiste l'esperienza? Naturalmente no. L'esperienza e lo sperimentatore sono la stessa cosa. Come l'osservatore e l'osservato, il

pensatore non è separato dal pensiero... Il pensatore è il pensiero. L'esperienza è limitata... ..come potete vedere nel mondo scientifico o in ogni altro campo. Stanno aggiungendo alla loro conoscenza... ..sempre di più ogni giorno, attraverso l'esperienza... ..con gli esperimenti sugli animali e tutti gli orrori che si stanno facendo. Quella conoscenza è limitata perché stanno aggiungendone altra. La memoria è limitata. Il pensiero è limitato da quella memoria. Il pensiero, essendo limitato, deve inevitabilmente portare al conflitto. Vedete come questo sia un modello. Non accettate quello che chi parla sta dicendo, sarebbe assurdo. Lui non è un'autorità, nè un guru, grazie a Dio. Osserviamo insieme questo fatto: il pensiero e il tempo sono le radici della paura. Pensiero e tempo sono la stessa cosa, non sono due movimenti separati. Quando vedete questo fatto, che il tempo e il pensiero sono le radici della paura... ..tempo pensiero - osservatelo semplicemente in voi stessi... ..non vi allontanate da questa realtà, da questa verità... ..la paura è causata da questo, tempo e pensiero; ..tenetelo, rimanete con questo, non vi allontanate, non razionalizzate, è così. Allora è come tenere in mano un gioiello prezioso. Vedete tutta la bellezza di quel gioiello. Allora vedrete da soli che la paura, psicologicamente, finisce del tutto. E quando non c'è paura siete liberi. E quando c'è quella libertà totale non avete dei... ..rituali, siete degli uomini liberi. Continueremo domani, se non vi spiace. Non so perché applaudite. Forse state applaudendo a voi stessi. Non state nè incoraggiando nè scoraggiando chi vi parla. Lui non vuole niente da voi. Quando voi stessi diventate il maestro e il discepolo... ..il discepolo è un essere umano che impara, impara, impara... ..senza accumulare conoscenza... allora siete degli esseri umani straordinari... Posso alzarmi ora?

1° discorso pubblico a Washington DC, 1985

Sabato 20 Aprile 1985

2° discorso pubblico a Washington DC, 1985

2° discorso pubblico a Washington DC, 1985

Domenica 21 Aprile 1985

Possiamo continuare da dove ci siamo interrotti ieri? Stavamo parlando della paura e della fine della paura. E stavamo anche parlando della responsabilità di ognuno di noi... ..davanti a quello che sta succedendo nel mondo... ..la terribile, spaventosa confusione in cui ci troviamo. Siamo tutti responsabili di questo, individualmente, collettivamente, ...religiosamente, e nonostante tutto quello che abbiamo combinato... dopo millenni di evoluzione, siamo ancora... ..barbari, ferendoci, uccidendoci l'un l'altro, distruggendoci a vicenda. Siamo stati liberi di fare esattamente ciò che ci è piaciuto... ..e questo ha creato caos nel mondo. La libertà non è fare ciò che piace... ..ma piuttosto essere liberi da tutto il travaglio della vita, dai problemi... ..di cui abbiamo trattato ieri mattina... ..dalle nostre ansietà, dalle nostre ferite psicologiche... ..da tutti i conflitti che abbiamo costruito in moltissimi millenni. Ed anche essere liberi dalla paura. Ieri pomeriggio abbiamo parlato di tutto questo. Abbiamo anche detto che questo incontro non è una conferenza... ..su qualche soggetto particolare, per informare o istruire... ..per fornire un certo modello. E' invece nostra responsabilità, investigare insieme... ..esplorare tutti i problemi della nostra vita, la nostra vita quotidiana. Non si tratta di speculazioni intellettuali o filosofiche... ..ma di capire la pena quotidiana, la noia, la solitudine, la disperazione... ..la depressione, il conflitto senza fine con cui l'uomo ha vissuto. Questa mattina dobbiamo coprire un bel pezzo di cammino. Ieri abbiamo anche fatto notare che questo non è un incontro in cui... ..chi parla vi stimola intellettualmente, emozionalmente, o in altro modo. Dipendiamo molto dagli stimoli; è una forma di commercio: ..le droghe, l'alcool, e i vari mezzi per produrre sensazioni. E non vogliamo solo sensazioni, ma eccitamento, stimoli. Questo non è un incontro di quel genere. Siamo insieme per investigare nella nostra vita quotidiana; ..cioè, capire noi stessi, cosa siamo nei fatti, non in teoria... ..non secondo qualche filosofo o qualche psichiatra, e così via. Se potete, mettete da parte tutto questo e guardate la realtà... ..di ciò che siamo, senza divenire depressi o esaltati... ..ma osservare, cioè capire l'intera struttura psicologica... ..del nostro essere, della nostra esistenza. Ieri abbiamo parlato del fatto che gli esseri umani... ..per tutta la vita sono accompagnati da qualche paura. Che il tempo e il pensiero sono le radici della paura. Abbiamo visto cosa sono il tempo e il pensiero. Il tempo non è solo il passato, il presente e il futuro... ..Ma nell'ora, nel presente, c'è tutto il tempo. Perché domani saremo ciò che siamo ora a meno che... ..non ci sia un grande, fondamentale cambiamento nella stessa psiche... ..nelle cellule cerebrali stesse. Abbiamo parlato di questo. Dovremmo anche parlare, questa mattina, parlare ancora insieme... ..per favore, si deve far notare che voi e chi parla... ..stiamo intraprendendo un viaggio insieme, un lungo, complicato viaggio. Per intraprendere quel viaggio non si devono avere attaccamenti a... ..nessuna forma o credo particolari. Perché ciò renderebbe impossibile quel viaggio. A nessuna fede, a nessuna conclusione o ideologia o concetto. E' come scalare l'Everest... ..o qualcuna delle grandi, meravigliose montagne del mondo; ..si deve lasciare indietro molto... ..non portare tutti i vostri carichi su per le colline, le montagne scoscese. Intraprendiamo insieme questo viaggio - chi parla intende insieme, ..non che lui stia solo parlando mentre voi siete d'accordo o in disaccordo; ..se riusciamo a mettere da parte completamente quelle due parole... ..allora possiamo fare questo viaggio insieme. Qualcuno può camminare molto rapidamente... ..mentre altri rimangono indietro... ..ma è ugualmente un viaggio che si fa insieme. Dovremmo anche parlare ancora insieme del perché gli esseri umani... ..hanno sempre ricercato il piacere come opposto alla paura. ..perché vogliamo un piacere senza fine... ..in modi diversi: sessuali, sensoriali, intellettuali... ..il piacere del possesso, il piacere di acquisire una grande abilità... ..il piacere che deriva dall'aver molte informazioni, conoscenza. E l'ultima gratificazione è quello che chiamiamo Dio. Come si è detto, per favore, non vi arrabbiate o

irritate... non vi venga voglia di lanciare qualcosa a chi parla. Questo è un mondo violento. Se non siete d'accordo vi uccidono. Questo è quello che succede. Qui non stiamo cercando di ucciderci l'un l'altro... o cercando di convincervi di qualcosa. Ma stiamo affrontando la verità delle cose, vivere senza illudersi. E' molto difficile osservare senza illudersi. Se vi illudete e non affrontate i fatti... allora diventa impossibile guardare a se stessi così come siamo. Ma ci piace illuderci, le illusioni, ogni genere di inganno... perché abbiamo paura di guardare noi stessi. Come abbiamo detto, guardare se stessi con chiarezza, accuratezza, precisione... è possibile solo nello specchio della relazione; quello è l'unico specchio che abbiamo. Quando vi guardate mentre vi pettinate o... vi fate la barba o qualsiasi cosa facciate alla vostra faccia - scusate. Vi guardate nello specchio - scusate - Mi dispiace! Sono contento che approviatelo. ...quando vi radete o vi guardate in faccia o vi pettinate; siete voi, è la vostra faccia, il vostro aspetto. Esiste uno specchio in cui psicologicamente... potete vedervi esattamente, precisamente, realmente come siete? Come abbiamo detto, quello specchio sono le nostre relazioni... più o meno intime che siano, con un uomo o una donna; in quella relazione... vedete quello che siete se vi permettete di vederlo. Vedete come vi arrabbiate, il desiderio di possesso e tutto il resto. Senza sosta l'uomo ha ricercato il piacere nel nome di Dio... nel nome della pace, nel nome di una ideologia ha avuto il piacere del potere... avere potere sugli altri, potere politico. Avete notato che il potere è una brutta cosa... quando dominate un altro, in qualsiasi modo: quando la moglie domina il marito o il marito domina la donna. Il potere è una delle cose perverse nella vita. E il piacere è l'altra faccia della medaglia della paura. Quando si capisce profondamente, seriamente la natura della paura... (ci siamo addentrati in questo ieri e non lo faremo di nuovo) allora il piacere, che è diletto, vedere qualcosa di bello... vedere il tramonto o la luce del mattino, l'alba, i colori meravigliosi... il riflesso del sole sull'acqua, tutto questo è un diletto. Ma noi facciamo di questo una memoria e coltiviamo la memoria come piacere. Come abbiamo detto... guardate solamente, non fate nulla intorno a questa cosa. Non so se siete entrati nella questione dell'azione. Che cos'è l'azione? Siamo così attivi dal mattino fino alla sera, non solo fisicamente... ma psicologicamente, il cervello chiacchiera senza sosta... passando all'infinito da un cosa all'altra... durante il giorno e durante la notte... i sogni, il cervello non è mai a riposo, è in perpetuo movimento. Non so se siete entrati nella questione dell'azione. Che cos'è l'azione, il fare? La parola 'fare' è il presente, non è aver fatto o fare nel futuro. Azione significa fare ora, correttamente... completamente, con cura, in modo olistico... - se possiamo usare quella parola - azione che è intera, completa, non parziale. Quando l'azione è basata su qualche ideologia, non è un'azione, non è vero? E' conformarsi a un certo modello che avete stabilito... perciò è un'azione incompleta... o che segue qualche memoria, qualche conclusione. Se agite seguendo qualche ideologia, modello o conclusione... c'è ancora incompletezza; c'è contraddizione in questo. E' necessario indagare in questo problema molto complesso dell'azione. L'azione è in relazione al disordine o all'ordine? Capite? Viviamo in disordine, la nostra vita è disordinata, confusa; contraddittoria: dire una cosa, farne un'altra; pensarla in un modo e agire quasi all'opposto. Allora, che cosa sono l'ordine e il disordine? Forse non avete pensato a tutte queste cose, quindi pensiamo insieme a tutto questo... e guardiamo, per favore non lasciate che parli a me stesso. E' ancora mattina presto e avete un intero giorno davanti a voi; così proviamo insieme a essere consapevoli di questa domanda: cos'è l'ordine e cos'è il disordine... e cos'è la relazione tra l'azione e l'ordine e il disordine? Abbiamo spiegato più o meno cos'è l'azione; la parola 'agire' significa azione nel presente: siete seduti qui. E cos'è la relazione con il disordine? Che cos'è il disordine? Se volete guardate il mondo; il mondo è in disordine. Stanno accadendo cose terribili Pochissimi di noi sanno realmente cosa sta succedendo nel mondo della scienza, nel mondo dell'arte della guerra... e le cose terribili che stanno accadendo in Russia; e la povertà in tutti i paesi, i ricchi e i poverissimi; sempre la minaccia della guerra, un gruppo politico contro un altro. Così c'è questo tremendo disordine. E' un fatto, non si tratta di un'invenzione o di un'illusione. Noi abbiamo creato questo disordine... perché la nostra stessa vita è disordinata. Si sta cercando di portare ordine socialmente... attraverso le riforme sociali e così via. Senza capire e mettere fine al disordine, cerchiamo di trovare l'ordine. E' come una mente confusa che cerca chiarezza. Una mente confusa è una mente confusa, non potrà mai trovare chiarezza. Ci può essere una fine al disordine nella nostra vita, nella nostra vita quotidiana? Non ordine in paradiso o in un altro posto... ci può essere ordine nella nostra vita quotidiana? La fine del

disordine, quando il disordine finisce c'è naturalmente ordine. Quell'ordine è vivo, non segue un certo modello o uno stampo. Indaghiamo guardando a noi stessi e imparando su noi stessi. Imparare è diverso dall'acquisire conoscenza. Per favore questo è piuttosto... - se gentilmente prestate la vostra attenzione... un poco a questo - imparare è un processo infinito, ...senza limiti, mentre la conoscenza è sempre limitata. Imparare implica un'osservazione non solo visiva, ottica... ..ma anche osservare senza distorcere... ..minimamente, vedere le cose esattamente come sono. Ciò richiede quella disciplina - la parola 'disciplina'... ..come si è detto ieri, significa - la parola viene da 'discepolo'. 'Discepolo' è uno che sta imparando... ..non la terribile disciplina dell'ortodossia, della tradizione... ..o del seguire certe regole, comandi e così via, è imparare; ...imparare attraverso un'osservazione chiara, senza distorsioni. Ascoltando esattamente quello che l'altra persona sta dicendo, senza distorcere. E imparare non è accumulativo perché vi state muovendo. Capite tutto questo? Così imparando cos'è il disordine in noi stessi... ..si stabilisce l'ordine molto... ..naturalmente, facilmente, inaspettatamente. E quando c'è l'ordine, l'ordine è virtù. Non c'è altra virtù a parte un ordine completo... ..che è moralità completa, non una moralità imposta o comandata. Dovremmo poi parlare insieme dell'intera questione del dolore. Vi spiace? Perché uomini e donne, bambini dappertutto nel mondo, che... ..vivano dietro la Cortina di Ferro (sfortunatamente per loro)... ..oppure in Asia o India o Europa o qui, ogni essere umano... ..che sia ricco o povero, intellettuale o solo un uomo comune come noi... ..tutti noi attraversiamo ogni genere di sofferenza. Avete mai guardato un popolo che ha pianto per secoli? Che ha attraversato migliaia di guerre? Il marito, la moglie, il bambino. C'è un immenso dolore nel mondo. Non che non ci sia anche piacere, gioia e così via... ..ma nel capire e forse nel porre fine al dolore... ..troveremo qualcosa di molto più grande. Quindi dobbiamo entrare in questa complessa questione del dolore. Se questo possa finire o se l'uomo sia condannato a soffrire per sempre; ...soffrire non solo fisicamente, il che... ..dipende dall'ordine con cui si conduce la vita... ..se il vostro corpo è drogato: alcol, tabacco, nicotina, alcol... ..e tutto il resto, il corpo è stato distrutto. Psicologicamente, interiormente abbiamo sofferto enormemente... ..senza, forse, parlarne mai. Oppure disperandovi. E durante questa lunga evoluzione... ..l'evoluzione dell'uomo dall'inizio dei tempi fino ad ora... ..ogni essere umano su questa terra ha sofferto. Soffrire non è solamente la perdita di qualcuno... ..che vi piace o che pensate di amare... ..è anche la sofferenza del poverissimo, dell'illetterato. Se andate in India o in altre parti del mondo... ..vedrete gente camminare per miglia e miglia per andare a scuola... ..bambine e bambini. Non saranno mai ricchi, non guideranno mai una macchina... ..probabilmente non avranno mai un bagno caldo. Hanno un sari o un vestito, quello che indossano ed è tutto ciò che posseggono. Quello è dolore. Non per l'uomo che viaggia in macchina, ma l'uomo sulla macchina vede questo... ..e prova dolore se è sensibile, consapevole. E il dolore dell'ignoranza; non l'ignoranza dello scrivere, della letteratura... ..e così via, ma il dolore di un uomo che non conosce se stesso. Ci sono molti generi di dolore. Stiamo chiedendo, può questo dolore finire in ognuno? C'è il dolore di una persona, in una persona, e il dolore del mondo. Migliaia di guerre, gente mutilata, ferita, una crudeltà terribile: ..non una forma di crudeltà particolare di cui state parlando molto... ..una forma particolare, contro cui vi state ribellando... ..ma vi non chiedete mai: esiste una fine alla crudeltà? Ogni nazione sulla terra ha commesso atroci crudeltà. E le stiamo ancora perpetuando. Le crudeltà portano un enorme dolore. Vedendo tutto ciò - non in un libro, non viaggiando come... un turista (i turisti vanno all'estero per divertirsi... ..ammirare il panorama e divertirsi, una vacanza)... ..ma se state viaggiando come un essere umano, osservando... ..essendo consapevole, sensibile a tutto questo, il dolore è una cosa terribile. Può quel dolore finire? Per favore, fatevi questa domanda. Chi vi parla non vi sta spingendo a provare dolore... ..non vi sta dicendo che cosa sia il dolore... ..è proprio davanti a noi, proprio davanti a voi. Non c'è bisogno di sottolinearlo, se tenete gli occhi aperti... ..se siete sensibili, consapevoli di... ..quello che succede in questo mondo mostruoso. Quindi fatevi questa domanda: se il dolore possa mai finire. Perché come per l'odio, quando c'è dolore non c'è amore. ...sofferenza, come ci può essere amore? Ci si deve porre questa domanda... ..per quanto difficile sia trovare - non la risposta, ma la fine del dolore. Che cos'è il dolore? Non solo la pena fisica e quella durevole, una persona che è paralizzata o... ..mutilata o malata, ma anche il dolore di perdere qualcuno: morte. Parleremo della morte adesso. Il dolore è autocompassione? Per favore, indagate. Non si sta dicendo che lo è o no, stiamo chiedendo... ..il dolore è portato dall'autocompassione, è

uno dei fattori? Il dolore è portato dalla solitudine? Sentirsi disperatamente soli, anzi, isolati. Sentirsi isolati, essere in quella solitudine in cui non c'è relazione con niente. Il dolore è una questione puramente intellettuale? Che deve essere razionalizzato, continuamente spiegato? O si può vivere con esso senza nessun desiderio di consolazione? Capite? Vivere con il dolore, non sfuggirlo, non razionalizzarlo ...non trovare nessuna illusoria o esclusiva consolazione: ...religiosa o qualche romantica e illusoria via di fuga... ..ma vivere con qualcosa che ha un tremendo significato. Il dolore non è solo uno shock fisico... ..quando si perde il proprio figlio o marito... ..la moglie o ragazza, comunque sia... ..è un tremendo shock biologico. Se ne è quasi paralizzati. Non conoscete tutto questo? C'è anche la sensazione di una disperata solitudine. Si può guardare il dolore come è nei fatti in noi... ..e restare con quello, tenerlo, non andarsene via. Il dolore non è diverso da chi soffre. La persona che soffre vuole correre via, fuggire, tentare di tutto. Ma guardarlo come guardate un bambino, un bel bambino... ..tenerlo, non sfuggirlo mai. Allora guardereste da voi, vedreste davvero profondamente... ..che c'è una fine al dolore. E quando c'è una fine al dolore c'è passione; ..non lussuria, non stimolo sensoriale, ma passione. Pochissimi hanno questa passione... ..perché siamo così consumati dalle nostre pene... ..dalle nostre sofferenze, dai nostri rimpianti e vanità e tutto il resto. Abbiamo una grande quantità di energia... - guardate cosa sta succedendo nel mondo - nuovi gingilli, nuovi modi di uccidere gli altri... Andare sulla luna richiede tremenda energia e concentrazione... ..sia intellettuale che concreta. Abbiamo acquisito una tremenda energia... ..ma la dissipiamo con il conflitto e la paura... ..attraverso un infinito chiacchierare su niente. La passione ha una tremenda energia. La passione non è stimolata, non ricerca gli stimoli... ..è lì, come un fuoco che brucia. Arriva solo quando il dolore finisce. Quando avete questo dolore, il suo finire, non è personale... ..perché siete il resto dell'umanità, come abbiamo detto ieri pomeriggio. Tutti noi soffriamo. Tutti noi attraversiamo la solitudine, ogni essere umano su questa terra... ..ricco o povero, istruito o ignorante... ..ognuno attraversa tremende ansietà, conscie o inconscie. La nostra coscienza non è ... non è vostra, è la coscienza dell'umanità. Nel contenuto di quella coscienza ci sono tutte le vostre credenze... ..i vostri dolori, i vostri rimpianti, le vostre vanità, la vostra arroganza... ..la vostra ricerca del potere, della posizione e tutto il resto. Tutto questo è la vostra coscienza, che è condivisa da tutti gli esseri umani. Perciò non è la vostra coscienza particolare. Quando lo si realizza davvero, non verbalmente o intellettualmente... ..o teoricamente o come un concetto... ..allora non solo eviterete di uccidere, di ferire... ..ma avrete qualcosa che è totalmente differente... ..che appartiene a una dimensione del tutto diversa. Dovremmo anche parlare insieme di che cosa è l'amore. Spero che tutto questo non vi annoi. Se volete potete riprendere fiato. Come è stato detto, dovremmo entrare in... ..questa grande questione di che cosa è l'amore. è diventato meramente sensuale, sessuale; ..l'amore è identificato con il piacere. Per trovare quel profumo si deve entrare nella questione di cosa non è l'amore. Attraverso la negazione si arriva al positivo, non per la strada opposta. Sono chiaro? Attraverso la negazione di ciò che non è amore... ..si arriva a ciò che è immensamente vero, quello che è amore. L'amore non è odio: questo è ovvio. L'amore non è vanità, arroganza. L'amore non è nelle mani del potere. Le persone che sono al potere, che vogliono il potere... ..non importa se è su di un bambino o se si vuole potere... ..su un intero gruppo di persone o su una nazione, questo sicuramente non è amore. L'amore non è piacere, non è desiderio. Non so se avete tempo per entrare nella questione del desiderio. Forse possiamo. L'amore non è certo pensiero. Potete allora mettere da parte tutto questo: la vostra vanità, il senso di potere... ..per quanto sia minuscolo, piccolo, è come un verme. Più potere avete, più è brutto - perciò in questo non c'è amore. Quando si è ambiziosi, aggressivi, tutti siete stati cresciuti così: ..ad essere aggressivi, avere successo, essere famosi... ..tutto questo è completamente infantile, dal punto di vista di chi vi parla. Come ci può essere amore? L'amore è qualcosa che non può essere inventato o coltivato. Giunge naturalmente, facilmente, quando non ci sono le altre cose. Imparando su se stessi si arriva a questo: ..dove c'è amore, c'è compassione; ..e la compassione ha la sua intelligenza. Quella è la suprema forma d'intelligenza, non l'intelligenza del pensiero... ..l'intelligenza dell'astuzia, della frode e così via. Solo quando c'è completo amore e compassione... ..c'è l'eccellenza dell'intelligenza che non è meccanica. Dovremmo poi parlare della morte. Vogliamo? Siete interessati a scoprire che cos'è la morte? Cos'è il significato di quella parola; morire, morte, finire. Non solo finire, che cosa succede dopo la morte? Si portano con sé le memorie della propria vita? Tutto il mondo

asiatico crede nella reincarnazione. Cioè, muoio, ho avuto una vita miserabile... forse ho fatto un po' di bene qui e là... e nella prossima vita sarò migliore, andrà meglio. E' basato sulla ricompensa e sulla punizione, come ogni altra cosa nella vita. Mi comporterò bene in questa vita e nella prossima sarò migliore. E' basato sulla parola 'karma', probabilmente l'avete sentita. La parola 'karma' significa in Sanscrito 'azione' - non ci voglio entrare. Esiste tutta questa credenza per cui dopo aver vissuto questa vita... nella prossima avrete migliori possibilità, secondo quale vita avete condotto... la ricompensa e la punizione. Nel Cristianesimo c'è tutta l'idea della resurrezione e così via. Se possiamo per ora mettere da parte tutto questo... realmente mettere da parte, non aggrapparsi a questo o quello, allora, cos'è la morte? Cosa significa morire? Non solo biologicamente, fisicamente, ma anche psicologicamente: ...tutta l'accumulazione delle memorie, le proprie tendenze, le capacità... le idiosincrasie, quello che abbiamo accumulato, che si tratti di denaro... conoscenza, amicizie, o qualsiasi altra cosa; tutto quello che avete acquisito. La morte viene e dice: "Mi spiace, non puoi portare nulla con te". Che cosa significa, quindi, morire? Possiamo entrare in questa domanda? O vi fa paura? Allora che cos'è la morte? Come possiamo indagare in essa? Capite la mia domanda? Sto vivendo - prendo me stesso come esempio - sto vivendo, ogni giorno... routine, meccanico, miserabile, felice, infelice, conoscete l'intera faccenda. E la morte arriva, a causa di un incidente... di una malattia, per vecchiaia, per senilità - che cos'è la senilità? Esiste solo per i vecchi? Non c'è forse senilità quando stiamo solo ripetendo, ripetendo, ripetendo? Quando agiamo meccanicamente, sbadatamente? Non è anche quella una forma di senilità? La morte, poiché ne siamo spaventati non ne vediamo mai la grandezza... l'aspetto straordinario, come un bambino, un neonato: ...un nuovo essere umano è venuto in essere. E' un evento straordinario. E quel bambino cresce e diventa quello che tutti voi siete diventati. Poi muore. La morte è qualcosa, deve essere una delle cose più straordinarie. Se ne siete spaventati non potete vedere la profondità e la grandezza. Che cos'è la morte? Voglio trovare il significato della morte mentre sto vivendo. Sono in grado di pensare con molta chiarezza... forse sono occasionalmente un po' annebbiato... ma sono attivo, chiaro, e così via. Sto chiedendo a me stesso - non a voi - ...sto solo osservando; se volete osservate anche voi cos'è la morte. La morte significa certamente la fine di ogni cosa: la fine delle mie relazioni... la fine di tutto quello che ho raccolto nella mia vita; ...tutta la conoscenza, l'esperienza, la vita idiota che ho avuto... una vita senza senso, oppure ho cercato di darle un significato intellettuale; ...ho vissuto in quel modo (non personalmente, sto facendo un esempio) E la morte viene e dice: "Questa è la fine". Ma ho paura. Non può essere la fine. Ho avuto così tanto, ho collezionato così tanto, non solo mobili... o quadri - se identifico me stesso... con i mobili o i quadri o il conto in banca... sono il conto in banca, sono il quadro, sono il mobile. Giusto? quando vi identificate completamente con qualcosa, siete quello. Forse tutto questo non vi piace, ma, per favore, ascoltate. Ho messo radici, ho costruito tante cose che mi circondano... e la morte viene e spazza via tutto quanto. Mi chiedo, è possibile vivere con la morte sempre... non alla fine di 90 o 100 anni - chi vi parla ha 90 anni - scusate. Non alla fine della propria vita ma posso, con tutta la mia energia, vitalità... e tutto quello che succede, posso vivere sempre con la morte? Non intendo dire di commettere un suicidio - è troppo sciocco. Ma vivere con la morte... che significa mettere fine ogni giorno a tutto quello che ho raccolto; finire. Non so se avete esaminato la questione... di cosa sia la continuità e cosa sia il finire. Quello che continua non può mai rinnovarsi, rinascere, essere pulito. Ciò che è continuo può ravvivarsi... come state facendo in questo paese, ravvivate la religione. Come abbiamo detto, la parola ravvivare significa qualcosa... che era appassito, morente e voi lo ravvivate. ...il ravvivarsi delle religioni, se ne fa tanto chiasso. E, non so se l'avete notato, le religioni organizzate e i guru... e chi li segue sono persone tremendamente ricche. Grandi proprietà. Potete fare - religiosi. C'è un tempio nel sud dell'India: ...ogni tre giorni incassano un milione di dollari. Capite? Dio rende bene. Questo non è cinismo, è un fatto. Stiamo affrontando un fatto, non si può essere cinici o disperarsi, è così; ...senza essere ottimisti o pessimisti. Dovete guardare questi fatti. Posso vivere con la morte, che significa... che ogni cosa che ho fatto, raccolto - pena, dolore - finisce. Finire è più importante della continuità. La fine significa l'inizio di qualcosa di nuovo. Se state solo continuando, ripetete lo stesso modello con una forma diversa. Avete notato un'altra cosa strana? Abbiamo fatto una gran confusione nel mondo... una tremenda confusione e organizziamo... il riassetto di quel disordine...

...politico, religioso, sociale ed economico. E quando una organizzazione o istituzione non funziona...
 ...inventiamo un'altra organizzazione. Non risolvere mai la confusione ma creare nuove organizzazioni...
 ...nuove istituzioni - questo è chiamato progresso. Non so se avete notato tutto questo. E' quello che stiamo facendo - migliaia di istituzioni. L'altro giorno abbiamo parlato alle Nazioni Unite. La guerra continua, non l'hanno mai fermata, ma la stanno riorganizzando. State facendo esattamente la stessa cosa in questo paese. Non risolviamo mai la confusione. Dipendiamo dalle organizzazioni per risolvere; ...o da nuovi capi, nuovi guru, nuovi preti, nuove fedi... ...e tutte quelle assurdità che ci sono in giro. Posso vivere con la morte... - che significa libertà, completa, totale, olistica libertà. Perciò in quella libertà c'è molto amore e compassione... ...e quell'intelligenza che non ha fine, che ha immenso... Dovremmo anche parlare insieme di cosa sia la religione. Possiamo continuare? Non siete troppo stanchi? Chi vi parla non sta tentando di convincervi di qualcosa, credetemi: nulla! Non sta tentando di forzarvi con qualche stimolo o con altri mezzi. Stiamo entrambi guardando il mondo... ...il vostro mondo personale e quello intorno a voi. Siete il mondo, il mondo non è diverso da voi. Avete creato questo mondo e ne siete completamente, totalmente responsabili. ...che siate un politico o un comune uomo della strada come noi. Dovremmo parlare insieme di cosa è la religione. L'uomo ha sempre cercato qualcosa oltre tutta questa pena, ansietà, dolore. Se esista qualcosa che sia sacro, eterno... ...che sia al di là della portata del pensiero. Questa è stata una delle domande fin dai tempi più antichi. Che cos'è sacro? Che cos'è quello che non ha tempo, che è incorruttibile, che è senza nome; ...che non ha qualità, nè limitazioni, che è senza tempo, l'eterno? Esiste qualcosa del genere? L'uomo ha posto questa domanda migliaia e migliaia di anni fa. Per questo ha adorato il sole, la terra, la natura, gli alberi, gli uccelli; ...dai tempi più remoti l'uomo ha adorato tutto ciò che vive su questa terra. Forse conoscete i Vedas e le Upanishad, mai menzionano Dio. Quello che è supremo, dicono, non si manifesta... ...e così via, non voglio addentrarmi in tutto questo. State anche voi ponendo questa domanda? State ponendo la domanda, esiste qualcosa di sacro? Esiste qualcosa che non è costruito dal pensiero... ...come lo sono tutte le religioni organizzate... ...che si tratti del Cristianesimo, dell'Induismo, del Buddismo e così via. Nel buddismo non c'è Dio. Tra gli Indù, come ho detto, ci sono circa 300.000 dei. E' molto divertente averne così tanti. Potete giocare con tutti quanti. Ci sono gli dei dei libri, Dio secondo la Bibbia... gli dei secondo il Corano, il mondo Islamico. Non so se avete notato che quando le religioni sono basate su dei libri... ...come la Bibbia o il Corano, allora abbiamo i fondamentalisti, ...abbiamo persone che sono bigotte, meschine... ...intolleranti, perché il libro dice così. Non avete notato tutto questo? In questo paese stanno nascendo dei...
 ...fondamentalisti, che si riferiscono al libro. Non vi arrabbiate, per favore, guardate solamente. Stiamo chiedendo, che cos'è la religione? Non solo cosa sia la religione, ma un cervello religioso, una mente religiosa. Per indagare in questo profondamente, non superficialmente... ...ci deve essere libertà totale, libertà completa. Non libertà da questo o da quello, ma libertà nella sua interezza, per sé. Dobbiamo poi domandare anche - scusate - ...la parola 'religione' etimologicamente non ha... ...non si è potuto spiegare questa parola. Ha avuto significati diversi in tempi ed età diverse. Stiamo chiedendo, quando c'è quella libertà, è possibile... vivere in questo brutto mondo, è possibile essere liberi... ...dalla sofferenza, dolore, ansietà e tutto il resto? Dovete poi anche scoprire cosa sia la meditazione: ...contemplazione in senso Cristiano e meditazione in senso Asiatico. Probabilmente la meditazione è stata portata in questo paese... ...dagli yogi, dai guru e da tutte quelle persone superstiziose, tradizionali; ...e per questo meccaniche. Dobbiamo scoprire che cos'è la meditazione. Volete addentrarvi in questo? Vi diverte o volete farlo veramente? La meditazione è un genere di svago? Prima di tutto imparerò a meditare, capirò, poi agirò correttamente. Capite quale gioco si fa? O, se c'è ordine nella nostra vita, vero ordine, come abbiamo spiegato... ...allora che cos'è la meditazione? E' seguire certi sistemi o metodi: ...il metodo Zen, la meditazione Buddista, la meditazione Indù... ...e l'ultimo guru con la sua meditazione? Portano sempre la barba, hanno un sacco... ...di soldi, conoscete tutta la faccenda. Che cos'è la meditazione? Se è determinata, se è seguire un sistema, un metodo... ...praticare giorno dopo giorno, che succede al cervello di un uomo? Diventa sempre più ottuso. Non lo avete notato? Quando continuate a ripetere, potrebbe essere la nota stonata, ma la ripetete. Come un pianista, se studia da solo e suona una nota sbagliata... ...continuerà a suonare sempre quella. La meditazione è qualcosa di completamente diverso? Non ha niente a che vedere con metodi, sistemi, pratiche; ...perciò non può mai

essere meccanica. Non può esistere una meditazione cosciente. Capite quello che sto dicendo? Vi prego di capirlo. E' come un uomo che vuole il denaro e lo insegue; ...qual'è la differenza tra i due? Meditate coscientemente, volendo raggiungere... ...la pace, il silenzio, e tutto il resto. Quindi sono uguali: l'uomo che insegue il denaro, il successo, il potere... ...e quello che insegue la cosiddetta spiritualità... Allora esiste una meditazione che non sia determinata, praticata? Esiste, ma richiede enorme attenzione. Quell'attenzione è una fiamma... ...quell'attenzione non è qualcosa a cui arrivare più tardi... ...ma attenzione ora, ad ogni cosa, ogni parola, ogni gesto, ogni pensiero: ...dare attenzione completa, non parziale. Se ora state ascoltando parzialmente, non state dando un'attenzione completa. Quando siete completamente attenti non c'è sè, non c'è limitazione. In breve, devo finire - il cervello ora è pieno di informazioni... ...ingombro, non vi è spazio... ...e si deve avere spazio, ci dev'essere spazio. Spazio significa energia; quando non c'è spazio... ...la vostra energia è molto, molto limitata. Il cervello - chi vi parla non è uno specialista del cervello... ...sebbene ne abbia parlato molto con altri scienziati... - non che questa sia una raccomandazione - ...sperimentano sugli animali, su teorie, sull'accumulazione di conoscenze; ...ma noi non siamo scienziati, siamo uomini comuni... ...gente comune, umile, che desidera scoprire. Esiste una meditazione che non è determinata, messa in uno stampo... Non voglio entrare in questo. Il cervello, che ora è così pesantemente carico... ...di conoscenza, di teorie, di potere, posizione e così via... ...ingombro di conflitti senza fine; non ha spazio. La libertà, la completa libertà consiste nell'avere quello spazio senza limiti. Il cervello ha una capacità straordinaria, ha un'infinita capacità... ...ma noi lo abbiamo reso così piccolo e sciocco. Quando c'è quello spazio e quel vuoto e quindi immensa energia... - l'energia è passione, amore, compassione e intelligenza - ...allora c'è quella verità che è davvero benedetta, davvero sacra; ...ciò che l'uomo ha cercato da tempo immemorabile. Quella verità non si trova in nessun tempio... ...nessuna moschea, nessuna chiesa. Non vi si giunge che attraverso... la comprensione di sè stessi, indagando, studiando, imparando. Allora esiste ciò che è eterno. Posso alzarvi? O vi volete alzare?

2° discorso pubblico a Washington DC, 1985

Domenica 21 Aprile 1985

